

## Invito a presentare proposte

### *Multilinguismo e Unione europea*

Numero curato da Marie-Hélène Hermand (Université Bordeaux Montaigne) e da Annie Niessen (University of Pennsylvania, Université de Liège)

**De Europa**

**ISSN 2611-853X**

Le lingue degli Stati membri dell'Unione europea (UE) costituiscono probabilmente una delle espressioni più evidenti del motto "Uniti nella diversità". La politica linguistica dell'UE si basa sul rispetto di tale diversità, in particolare attraverso il riconoscimento di 24 lingue ufficiali.

L'apertura al multilinguismo che caratterizza l'UE conduce a interrogarsi sui contesti, i dispositivi, gli usi linguistici utilizzati dall'UE per rivolgersi alla cittadinanza, ai partner politici ed economici, alle popolazioni più fragili (per motivi economici o migranti) o ancora ai media. Organizzare praticamente, giuridicamente e sociologicamente un tale contesto multilingue porta a riflettere non solo sull'efficacia dei dispositivi e delle politiche linguistiche adottate, ma anche sulla disparità tra le suddette lingue nella comunicazione pubblica e interna dell'UE come anche sul loro effettivo utilizzo nell'ambito delle istituzioni.

Questi interrogativi possono essere sollevati a partire da approcci interdisciplinari capaci di portare uno sguardo nuovo e complementare sulle prescrizioni, le norme e gli usi multilingui osservati non solo all'interno dell'UE, ma anche nell'ambito degli scambi tra l'UE e i vicini più prossimi o tra l'UE e altre aree mondiali.

Il presente numero di *De Europa* intende raccogliere dei contributi che analizzino criticamente la comunicazione multilingue e l'uso del multilinguismo da parte e all'interno dell'UE negli ambiti delle scienze politiche, del diritto, dell'analisi del discorso, della (sociologia della) comunicazione, delle scienze del linguaggio, della sociolinguistica, della traduttologia, degli studi d'area, dei *Cultural Studies* e dei *Media Studies*. L'interdisciplinarietà dei contributi sarà particolarmente apprezzata.

Le proposte potranno interessare una o più questioni della lista non esaustiva che proponiamo di seguito:

- il quadro giuridico concernente il multilinguismo in seno all'UE e le prassi osservate, ad esempio c/o la Corte di Giustizia dell'UE;
- il peso della politica nella scelta delle lingue ufficiali dell'UE e l'assenza delle cosiddette lingue "minoritarie" o delle lingue legate all'immigrazione;
- la comparazione tra le istituzioni dell'UE in merito all'uso del multilinguismo;
- la disparità tra le lingue ufficiali dell'UE e le lingue di lavoro usate dalle istituzioni europee;
- l'importanza del multilinguismo e delle traduzioni per l'esistenza e il buon funzionamento dell'UE;
- l'uso del multilinguismo nell'UE rispetto ad altre organizzazioni sovranazionali o agli Stati multilingui, nonché rispetto a quelli unilingui;
- gli sforzi (finanziari, sociali, di comunicazione) dell'UE per promuovere e gestire il multilinguismo;
- il ruolo della comunicazione multilingue nelle prassi sociali europee o nella politica migratoria europea;
- la questione del divario osservato tra i discorsi di promozione del multilinguismo fatti dalle istanze europee e le pratiche osservate nelle prese di parola ufficiali;

- l'avvenire dell'inglese nel panorama del multilinguismo europeo post-Brexit;
- l'analisi delle controversie relative all'uso dell'inglese nei discorsi tenuti dalla dirigenza europea;
- la comparazione tra le prassi multilingui della comunicazione pubblica e di quella interna all'UE;
- le iniziative multilingui nella comunicazione europea decentralizzata, come ad esempio la comunicazione transfrontaliera (all'interno dell'UE, tra l'UE e i vicini o nel quadro della comunicazione più vasta con altre aree del mondo), in cui le lingue nazionali possono coesistere con quelle regionali;
- l'analisi dei dispositivi di comunicazione europea multilingue (media, piattaforme digitali, ecc.) destinati specificatamente alla cittadinanza o aperti al suo contributo;
- l'analisi dei dispositivi multilingui – d'informazione o educativi – elaborati su scala europea o nell'ambito degli scambi con l'UE.

Un riassunto di circa 300 parole e 5 parole chiave dovranno essere inviati a [redazione.deeuropa@unito.it](mailto:redazione.deeuropa@unito.it) (e in copia a: [marie-helene.hermand@u-bordeaux-montaigne.fr](mailto:marie-helene.hermand@u-bordeaux-montaigne.fr) e [annie.niessen@uliege.be](mailto:annie.niessen@uliege.be)) entro il 15 marzo 2022. Gli elaborati completi delle proposte accettate dal comitato di redazione dovranno essere inviati all'indirizzo e-mail della rivista entro il 28 febbraio 2023. I lavori completi saranno sottoposti a una doppia rilettura anonima tra pari prima della pubblicazione. Informazioni riguardanti le norme redazionali sono disponibili alla pagina: [http://www.deeuropa.unito.it/content/Submit\\_an\\_article](http://www.deeuropa.unito.it/content/Submit_an_article)

#### Scadenze:

- 15 marzo 2022: invio del riassunto (300 parole esclusi riferimenti bibliografici, cinque parole chiave)
- 2 maggio 2022: comunicazione di accettazione delle proposte
- 1° settembre 2022: consegna dell'elaborato da sottoporre a doppia rilettura anonima (5000-7000 parole)
- 10 dicembre 2022: invio delle revisioni
- 28 febbraio 2023: consegna dell'elaborato finale
- 30 giugno 2023: pubblicazione del numero della rivista

Sito della rivista: <http://www.deeuropa.unito.it>